

osservare la grandezza, e l'equipaggio delle stesse Fregate, non ostante che il Trattato di Kainardgy ponga di gran condizioni su questo articolo.

E' partito per Bender il già Gran Doganiere, che deposto da questo grado fu eletto in Governatore di quella Piazza: egli ha condotto secolui l'Ingegnere Coffer, che copriva il posto di Segretario ed Architetto del Conte di Choiseul, quando era Ambasciatore del fu Luigi XVI. Con tal mezzo potrà fare eseguire il ristabilimento delle fortificazioni di Bender, tale essendo l'ordine della Porta, la quale ha comandato che nulla si risparmi, e che tutte le spese vadano a carico dello stesso Doganiere.

Siccome questa Città era minacciata da una scarsezza non indifferente di grano, lo che poteva produrre qualche disordine, la Porta volendo mantenere un tal genere abbondante, e pasciuti i Sudditi, fece spedire dodici Fregate a Varna per caricarsi di grano per questa Capitale. Si attendono ora di ritorno, essendo già arrivato un Kirlangis da quel Porto, colla nuova, che la detta provvisione è stata fatta, come pure altra ancorà, talchè niente sarà per mancare in questa Città.

### I T A L I A

DA ROMA 1. Giugno.

Tutti gli Uffiziali dello Stato Maggiore di queste Truppe Pontificie avendo stabilito di fare tra loro un Pranzo pubblico chiesero al Sig. Conte Zagnoni il comodo nella Villa Sciarra da lui ritenuta in affitto, che si fece un pregio di accordarle tutto quel comodo che desideravano. Questi avendo antecedentemente fatto erigere un gran Padiglione ornato con le Bandiere Pontificie, dove fu posta la Tavola, Domenica effettuarono detto Pranzo, al quale furono 96. Uffiziali comprese le Consorti del Sig. Comandante Generale Caprara, e del Sig. Marchese Accoramboni. Il medesimo fu al sommo brillante, tanto per le quattro Bande Militari, che per la molta Nobiltà, e civili Persone, che si portarono a vedere questo bello spettacolo, e per il buon'ordine con cui fu eseguito.

Martedì mattina nella piazza delle Terme, formatosi un quadrato da un Battaglione del Reggimento de' Rossi comandati dal loro Maggiore, Signor Marchese Accoramboni, con la rispettiva Uffizialità, fu eseguita una Giustizia Militare contro i Soldati rei dell'insurrezione

già accaduta nello scorso aprile a Fiumicino. I rei essendo stati levati dal Violo del Quartiere de' Soldati Corsi, esistente nella Piazza medesima, e condotti nel mezzo al quadrato, fu letta loro la condanna, in virtù della quale quattro Uffiziali, che aveano mancato nel loro officio, sono stati condannati ad esser ritenuti nella Fortezza di Castel Sant'Angelo a disposizione del Sig. Comandante Generale. Indi un Soldato, che si era fatto capo del complotto, è stato degradato, e condannato alla Galera per cinque anni. Gli altri complici hanno sofferto il gastigo chi di 50. e chi di 40. bastonate. Finalmente il suddetto Sig. Maggiore fece un savio discorso alla Truppa, insinuandole la subordinazione, e che qualora un Soldato si trovasse aggravato dagli Uffiziali subalterni, porti i suoi ricorsi al Capitano; ed in seguito fatte alcune evoluzioni si disciolse il Battaglione, ed i Soldati si restituirono ai loro Quartieri.

Nello Studio situato a Strada Pontefici del Pittore Mantovano Signor Ab. Domenico Conti Bazzani è esposto al giudizio degli Amatori delle Belle Arti un gran Quadro dipinto ad olio rappresentante il ritratto del celebre Scultore Sig. Antonio Canova nell'atto di scolpire la Statua di Cupido, e rappresentando il fondo del Quadro lo Studio dello Scultore medesimo vi sono effigiati all'intorno i Modelli delle varie Opere insigni da esso eseguite. Questo Ritratto riscuote l'approvazione, ed il plauso di tutti gl'Intendenti per la bella composizione, per l'esatto disegno, pel vago colorito, e per le molte difficoltà dell'Arte bravamente superate dal valoroso Pittore nel suo lavoro.

DA NAPOLI 21. Maggio.

Colle ultime lettere di Malta si è avuta la notizia, che una Fregata di quella Religione comandata dal Cav. Subleyras in soli dieci giorni ha predata una Galeotta, e due Corsari Barbareschi, in tutto con 28. cannoni, e 174. uomini; e si sapeva, che dava la caccia ad una Corvetta Tunisina. Da questo Porto sono pure escite due Fregate, e quattro Galeotte per andare in corso contro i Barbareschi.

DA LIVORNO 29. Maggio.

E' qui giunta in 11. giorni da Algeri una Nave mercantile carica di grano. Per mezzo di essa sappiamo, che le raccolte di qualunque genere in tutte quelle parti promettono grande abbondanza; che erano